

(ACR) TISCI (AN) SU DICHIAR AZIONI DE MAGISTRIS

02/04/2009 17.10.13
[Basilicata]

“Sembra ormai un malvezzo di una parte di quella parte della magistratura che segue le orme politiche e comunicative di Antonio Di Pietro quello di iniziare alcune indagini, rendersi conto di non poterle portare a termine, gettare fango sulla classe politica e sociale di un territorio e poi candidarsi in politica, utilizzando le proprie indagini incomplete come strumento unico di comunicazione politica”. E’ quanto dichiara Antonio Tisci, presidente del gruppo regionale di Alleanza nazionale nel Pdl commentando le dichiarazioni di Luigi De Magistris e riportate dai quotidiani locali.

“De Magistris – afferma Tisci - descrive una regione nella quale ci sarebbe una sorta di potere occulto che dirige magistratura, mondo imprenditoriale, politica, tutto finalizzato a soffocare i cittadini di questa regione, io non ho elementi per dire se tutto ciò sia vero, ma istintivamente mi sembra di essere davanti alla sceneggiatura di un film più che alla realtà di questa regione e lo dico da esponente di una forza dell’opposizione. Certo è surreale – prosegue Tisci – il sistema di doppia verità utilizzato dall’ex pubblico ministero che dimentica di essersi candidato in un partito che in questa regione ha eletto il capogruppo al Senato, proprio in coalizione con quelle persone che lui ritiene a capo di questa cupola, dimentica De Magistris che il suo partito ha in questa regione un assessore e, quindi, sarebbe, se dovessero essere vere le dichiarazioni dell’ex magistrato, parte del sistema di potere da lui denunciato”.

“E’ evidente – aggiunge Tisci – che il centrosinistra regionale deve fare chiarezza in questa situazione, perché a me francamente pare quanto meno grottesco che vi siano nella maggioranza e nel Governo regionale alcune forze politiche che ritengono che i propri colleghi di governo siano parte di una cupola malavitosa. Il problema, comunque - conclude l’esponente della destra sociale – è dell’intero centrosinistra che deve chiarire al suo interno se vuole continuare ad avere rapporti o meno con quelle persone e quei partiti che continuano a ritenere la via giudiziaria al potere la principale strada da percorrere dimenticando che vale nella nostra Nazione il principio di non colpevolezza e che, comunque, in Politica, invece, di demonizzare l’avversario, utilizzare la tecnica dell’insulto e dell’offesa, sarebbe opportuno confrontarsi sui programmi, cosa che non vedo in De Magistris come nel suo partito di riferimento”.

[\(dt\)](#)